

In fatto di petrolio la Germania si trova anche essa in poco liete condizioni.

Con la perdita dell'Alsazia ha dovuto cedere alla Francia il giacimento di Pechelbrom ed attualmente gli unici suoi giacimenti conosciuti sono quelli dell'Hannover dove si coltiva il petrolio in diverse località, la più importante delle quali è quella di Wietze.

La produzione annua sta intorno alle 40,000 tonnellate e le coltivazioni sono in periodo di crescente attività.

In Galizia si produssero nel 1924, circa 700 mila tonnellate e in Rumania, un milione e 850 mila tonnellate. E queste sono le vere produzioni e le vere ricchezze, e vorrei che fra quelle rumene vi fosse un margine anche per le nostre iniziative industriali.

Mi duole di non essere al corrente di quello che è stato fatto di recente in Albania; si è annunciato che noi abbiamo avuto colà delle concessioni in accordo con l'Anglo Persian. So che tale concessioni vennero trattate non dal Ministero dell'economia nazionale ma sono frutto dalla sagace opera politica dell'onorevole Mussolini. Io non so quale sia la zona albanese a noi assegnata; conosco l'Albania e quando ne parlo, ne parlo con infinito rimpianto, perchè abbiamo profuso in quella terra tanti tesori di sangue e di vite e somme immense, per lavori abbandonati in un'ora tremenda di rinuncia per il nostro Paese. (*Approvazioni*).

Non voglio avere parole gravi... (*Interruzioni*) ...non voglio ricordare ancora che l'abbandono di Valloua fu l'atto più grande di viltà commesso dal Governo di una nazione vittoriosa. (*Applausi*).

Non vorrei che noi avessimo ancora altre delusioni. Io speravo e credevo che la zona assegnata all'Italia fosse quella meridionale presso i bitumi di Selenitza dove noi abbiamo portato tutto il contributo di forza e di fede della gioventù e dell'operosità italiana. Mi si dice che si tratta della parte presso Elbassan. È un'incognita nuova a cui ci prepariamo, ma auguriamoci che le notizie ufficiali sieno migliori di quelle arrivate a noi attraverso la stampa.

In conclusione sono convinto che anche per la politica dei petroli occorra liberarci dai vecchi pregiudizi e dall'opprimente miasma, e instaurare tutta una politica energica e veramente fascista, che affronta le questioni per risolverle e non per procrastinarle e che agisce nell'interesse superiore d'Italia e non per le imprese che sotto l'eti-

chetta italiana pretendono solo sacrifici e privilegi.

Bisogna, lo ripeto ancora, non polverizzare gli aiuti del Governo in tanti piccoli sussidi e concorsi. Bisogna concentrare e coordinare tutti gli sforzi, tutti i mezzi, tutte le nostre risorse, sia economiche, sia finanziarie, sia intellettuali, per risolvere questo assillante problema.

Onorevole ministro, io ricordo che voi avete avuto delle grandi benemerenzze in un momento molto difficile della storia italiana. Avete dimostrato in quel periodo in cui erano in giuoco le sorti del nostro Paese, tutta la vostra capacità di organizzatore e tutta la vostra intelligenza operosa. Onorevole ministro, aggiungete un'altra benemerenzza a quelle già conseguite; fate in maniera che questa grave questione possa essere decisamente affrontata, e pensate che il petrolio molto più che il carbone fossile nel secolo scorso, viene oggi affannosamente ricercato come il combustibile più adatto alle conquiste dei nuovi tempi e al ritmo accelerato e dinamico della vita moderna. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni*)

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

DI GIORGIO, *ministro della guerra*. Mi onoro di presentare alla Camera a nome dell'onorevole presidente del Consiglio il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto legge 4 gennaio 1925, n. 123, concernente l'ordinamento della Commissione suprema di difesa. (473)

PRESIDENTE. Do atto al ministro della guerra della presentazione del disegno di legge. Sarà trasmesso agli Uffici.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'economia nazionale.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio del Ministero dell'economia nazionale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavaliere.

CAVALIERI. Onorevoli colleghi! Mi sia consentito di trattener brevemente la Camera su di un argomento unico che io sinteticamente esporrò, argomento del quale finora, gli egregi colleghi che mi hanno preceduto sulla discussione del bilancio, sia in